



VERBALE n. 3 della riunione del 26/05/2017
del CONSIGLIO CAMERALE

Oggetto: Attuazione del D. Lgs. 25 novembre 2016 n. 219 di riforma del sistema camerale - Denominazione della Camera di Commercio risultante dall'accorpamento degli Enti di Perugia e Terni.

Deliberazione n.3

Sono Presenti:

FLAMINI Giuseppe
MALVETANI Giuseppe
BONIFAZI Santino

CORSI Sandro
FEDERICI Italo
MARTELLONI Luciano
MORELLI Riccardo
NISELLI Duina
PIERSANTINI Roberto
RAGGI Luca
SCIAMANNINI Dalia
TOMBESI Ermanno
URBANI Gianmarco
ZELLI Paolo

Presidente
Vice Presidente
Componente per il Settore Organizzazioni
Sindacali
Componente per il Settore Cooperazione
Componente per il Settore Commercio
Componente per il Settore Artigianato
Componente per il Settore Trasporti e Sped.ni
Componente per il Settore Industria
Componente per il Settore Liberi Professionisti
Componente per il Settore Servizi Imprese
Componente per il Settore Commercio
Componente per il Settore Commercio
Componente per il Settore Industria
Componente per il Settore Servizi Imprese

Assistono:

VERDUCI Antonio
PROIETTI Raffaella

Componente Collegio revisori dei conti
Componente Collegio revisori dei conti

Riferisce il Presidente.

Come noto, è in corso di realizzazione il processo di riordino del sistema camerale, avviato dalla delega legislativa di cui all'art. 10 della Legge 07/08/2015 n. 124, attuata con il D.Lgs. 25/11/2016, n. 219, entrato in vigore il 10/12/2016.

Il Decreto ha modificato profondamente la L. n. 580/1993, incidendo in maniera significativa sull'ambito delle competenze degli enti camerali e vari aspetti del loro funzionamento. Sul piano organizzativo l'intervento più rilevante è costituito dalla ridefinizione delle circoscrizioni territoriali, delle sedi e delle dotazioni organiche.

Con nota assunta al protocollo camerale n. 73 del 05/01/2017 Unioncamere, con la finalità di dare prime indicazioni sulle questioni più urgenti e sulle misure da adottare per dare attuazione

alla riforma, ha trasmesso un documento contenente alcune riflessioni sull'applicazione del suddetto D. Lgs. n. 219/2016, frutto dei primi confronti con i Ministeri interessati, soprattutto il Ministero dello Sviluppo Economico e il Ministero dell'Economia e delle Finanze, i quali dovranno intervenire con specifici documenti di indirizzo per fornire le istruzioni necessarie per realizzare la riforma. Inoltre si è in attesa dell'emanazione dei provvedimenti ministeriali sulle indennità dei componenti del Collegio dei Revisori dei Conti delle Camere, delle aziende speciali e delle Unioni regionali, e sui criteri di rimborso delle spese sostenute per lo svolgimento dell'incarico per i componenti di tutti gli organi, nonché sui limiti al trattamento economico dei vertici, dei dirigenti e dei dipendenti delle aziende speciali e delle Unioni regionali, e dei provvedimenti di attuazione delle norme sugli organi (art. 10 e 12) e sui segretari generali (art. 20).

Pertanto, l'attuazione della riforma non si esaurisce con gli adempimenti di legge: il provvedimento deve infatti leggersi come un progetto complessivo di trasformazione del sistema camerale, che richiede un ammodernamento di ruolo e di strategie e che necessita di più percorsi e più livelli di realizzazione.

Secondo il cronoprogramma della riforma delineato nella predetta nota esplicativa, entro l'8 giugno 2017 Unioncamere dovrà predisporre e trasmettere al Ministero dello Sviluppo Economico la proposta di piano di riassetto, che contenga la rideterminazione delle circoscrizioni territoriali, la razionalizzazione delle sedi e la riorganizzazione degli uffici. Il Ministro dello Sviluppo Economico, entro il 7 agosto 2017, sentita la Conferenza Stato-Regioni, dovrà emanare, tenuto conto della proposta di Unioncamere, il decreto di rideterminazione delle circoscrizioni territoriali, soppressione delle camere di commercio accorpate e istituzione dei nuovi enti risultanti da tale processo. In assenza della proposta dell'Unioncamere entro i termini previsti il provvedimento ministeriale potrà comunque essere adottato.

In base alla legge delega il Governo ha dodici mesi di tempo dalla data di entrata in vigore del decreto legislativo, quindi fino al 10/12/2018, per adottare uno o più decreti legislativi integrativi e correttivi

Il criterio di ridefinizione delle circoscrizioni territoriali contenuto nella legge 124/2015 e confermato nel decreto attuativo prevede la riduzione del numero Camere di Commercio dalle attuali 105 a non più di 60 mediante accorpamenti, con possibilità di mantenere la singola Camera di Commercio non accorpata sulla base di una soglia dimensionale minima di 75.000 imprese e unità locali iscritte o annotate nel registro delle imprese, salvaguardando la presenza di almeno una Camera di Commercio in ogni regione.

Alla luce di tale criterio - tenuto conto che presso le Camere di Commercio di Perugia e di Terni alla data del 31/03/2017, risultano rispettivamente, n. 86.704 e n. 26.441 imprese e unità

locali iscritte o annotate nel registro delle imprese – in Umbria si delinea la necessità di un processo che condurrà all'esistenza di un unico ente camerale.

Le Camere di Commercio di Perugia e Terni sono già da qualche tempo impegnate nella discussione sui futuri assetti organizzativi, anche se fino ad oggi non sono stati ancora assunti atti a carattere definitivo e vincolante, a causa del non ben delineato quadro normativo.

Aggiunge il Presidente che, allo stato attuale, nel corso delle riunioni degli organi di Unioncamere (Ufficio di Presidenza e Comitato Esecutivo) che si sono svolte nelle ultime settimane, aventi ad oggetto la rideterminazione delle circoscrizioni territoriali delle Camere di Commercio, è emersa la volontà di addivenire alla definizione di un unico ente camerale nella regione.

Pertanto, di fatto non è più in facoltà della Camera di Commercio di Terni avvalersi della previsione dell'art. 1 c. 5 della legge 29/12/1993 n. 580 come modificato dal D. Lgs. 25/11/2016 n. 216 secondo il quale i consigli di due o più camere di commercio possono proporre, con delibera adottata a maggioranza dei due terzi dei componenti, l'accorpamento delle rispettive circoscrizioni territoriali.

L'accorpamento tra le Camere di Commercio di Perugia e di Terni sarà quindi proposto direttamente da Unioncamere e inserito nella proposta, prevista dall'art. 3 del D. Lgs n. 219/2016, di rideterminazione delle circoscrizioni territoriali, per ricondurre il numero complessivo delle Camere di Commercio entro il limite di sessanta.

In questa sede occorre esclusivamente procedere a individuare la denominazione della Camera di Commercio risultante dall'accorpamento.

Al termine dell'esposizione si apre la discussione.

Corsi fa notare che il piano approvato da Unioncamere sembra non lasciare spazio ad una discussione tra le due Camere di commercio riguardo all'organizzazione del nuovo ente. In realtà ritiene che su specifici aspetti possa invece aprirsi una discussione. In particolare, a suo parere, la denominazione dell'Ente risultante dalla procedura di accorpamento dovrebbe mantenere il riferimento a Perugia e Terni, salvaguardando in tal modo il nome della nostra Provincia, che non è scomparsa e merita quindi di avere evidenza. Ritiene altresì interessante proporre di stabilire la sede dell'Azienda speciale unica a Terni.

Dello stesso avviso, in particolare sul nome, si dichiarano Federici e Bonifazi.

Il Presidente sottolinea che all'ordine del giorno della seduta odierna è prevista soltanto la deliberazione della denominazione del nuovo ente risultante dall'accorpamento, e chiede al Consiglio di votare la proposta che essa sia "Camera di commercio dell'Umbria".

Dopo ampio dibattito, durante il quale, alle 17:50 circa, esce il consigliere Corsi,

IL CONSIGLIO

udita la relazione del Presidente e i successivi interventi;

vista la L. 29/12/1993, n. 580, così come modificata dal D.Lgs. 25/11/2016, n. 219;

visto l'art. 10 della Legge 07/08/2015 n. 124;

visto il D.Lgs. 25/11/2016, n. 219 e in particolare l'art. 3;

considerato che, in base ai criteri dettati dai richiamati provvedimenti di riforma del sistema camerale, appare necessaria la costituzione di un'unica Camera di commercio nella Regione Umbria e che in tal senso sono orientati gli organi di Unioncamere, che stanno predisponendo la proposta di piano di riordino previsto dall'art. 3, D.Lgs. n. 219/2016;

considerato di dover procedere ad individuare la denominazione della Camera di commercio che risulterà dall'accorpamento;

ritenuto che la denominazione "Camera di commercio dell'Umbria" sia la più idonea a dimostrare l'intento inclusivo del processo di accorpamento in atto;

con l'astensione di Bonifazi e Federici e il voto favorevole degli altri consiglieri presenti,

DELIBERA

- di stabilire la denominazione della Camera di Commercio risultante dall'accorpamento delle Camere di Commercio di Perugia e di Terni in "Camera di Commercio dell'Umbria";

- di dare mandato al Segretario Generale di adottare gli atti e i provvedimenti necessari per individuare il logo della nuova "Camera di Commercio dell'Umbria";

- di trasmettere la presente delibera all'Unione Italiana delle Camere di Commercio (Unioncamere) per gli adempimenti di competenza .

IL SEGRETARIO GENERALE
Giuliana Piandoro

IL PRESIDENTE
Giuseppe Flamini

Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art. 3, comma 2, D.lgs. 39/1993